

**UNIONE ASSOCIAZIONI ALBERGATORI
PROVINCIA DI SAVONA**

Egregio Sig. Presidente,

Caro Corrado

Anche quest'anno le presenze degli alberghi nella Riviera delle Palme registrano una flessione che nelle ultime tre annualità raggiunge complessivamente il 5%. Un giornalista ha definito il 2003 "anno orribile!".

Purtroppo è la conferma che il nostro prodotto turistico sta perdendo competitività per un insieme di cause che ci pongono fuori mercato.

Le gravi carenze ed i mancati aggiornamenti come certe forme di degrado ambientale (vedi note allegate) ne riducono l'appetibilità.

Le strutture medie/ piccole (circa 300 alberghi su 700) hanno una ricettività inferiore ai 32 e 23 letti per azienda, spesso in locazione, sono impossibilitati ad apportare radicali ristrutturazioni per l'opposizione della proprietà, che attende di poter trasformare l'immobile in appartamenti. Inoltre, il turista attuale dà la preferenza a strutture di diverse dimensioni e maggiore prestigio, specie se il soggiorno è limitato a pochi giorni (qualcuno ha coniato "turista mordi e fuggi!").

Molto spesso breve vacanza, ma di massimo livello.

Diventa indispensabile per l'offerta turistica, non solo alberghiera, recuperare nelle sue diverse componenti tutte le possibilità di attrazione per suscitare un rinnovato interesse per il nostro mondo della vacanza.

Sarà bene tenere presente che non sono sempre i prezzi degli alberghi a creare questa piccola crisi, ma a volte è il mancato miglioramento dell'offerta.

In località turistiche concorrenti gli alberghi, anche di medio livello oltre a garantire il massimo confort nelle camere, hanno palestre (fitness-center), in alcuni casi anche sauna.

Inoltre, un piccolo locale (baby room) opportunamente arredato con giochi per i bimbi che possono distrarsi quando i familiari consumano i pasti o in caso di maltempo sorvegliati temporaneamente dal personale. Il divertente problema è che i bimbi non vogliono più uscire dalla casa dei giochi!!

Novità della stagione passata: disponendo di una palestra o di un locale idoneo, la pensione di almeno una settimana comprendeva massaggi e cura del viso (maquillage) alle signore.

Diventa imperativo, per l'offerta, recuperare qualità ed integrare il proprio prodotto prevenendo in alcuni casi anche l'aspettativa del cliente con il soddisfacimento dello stesso. L'albergatore deve diventare un professionista dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Da questo quadro potrebbe emergere che l'unico imputato sia l'albergatore: niente di più errato!

Spesso, e troppo spesso, altri esponenti della Regione ci propongono ancora investimenti a tasso agevolato (invito formulato ad ogni incontro con i responsabili ufficiali del turismo) nonostante le notevoli spese già sostenute dagli operatori turistici della Liguria: non si è più in grado di sostenerle.

Sarà opportuno che l'ottica regionale sia più ampia e aggiornata; il turista non vive solo in albergo, chiedere il sostegno pubblico diventa indispensabile.

Non siamo certo insensibili all'allarme lanciato dal Presidente Biasotti sulla grave crisi della media e piccola industria ligure. Un maggior impegno e potenziamento del settore terziario, servizi più efficienti, realizzazioni di interesse turistico in collaborazione con gli Enti pubblici locali potranno parzialmente attenuare la grave situazione occupazionale del momento. I problemi da affondare e le iniziative da intraprendere per questo nostro territorio e spiccata vocazione turistica sono ben noti al massimo esponente pubblico regionale.

Nota lieta dalla BIT a Milano: dai vari contatti emerge un certo ottimismo per la prossima stagione.

Vediamo di organizzare una Liguria turistica sempre più ospitale.

Cordiali saluti.


Componente Giunta Provinciale Albergatori

Carlo Buccelli

Via D'Annunzio 2/101

GENOVA